

## COMUNICATO STAMPA

A BASSANO DEL GRAPPA, LA SPETTACOLARE MOSTRA PER I 200 ANNI DALLA SUA MORTE SVELA L'ALTRO CANOVA: NON SOLO IL GRANDE ARTISTA, MA ANCHE L'UOMO, IL COLLEZIONISTA, IL DIPLOMATICO.

DALL'INGHILTERRA, LA "MADDALENA GIACENTE" L'ULTIMO CAPOLAVORO DI CANOVA, RITROVATO DOPO QUASI DUE SECOLI .

**Canova oltre l'artista;** oltre il geniale scultore acclamato dai contemporanei come il nuovo Fidia; oltre il Maestro che, senza rinunciare ad essere moderno, fece risorgere l'antico in scultura e, oggi come ieri, incanta con la bellezza eterna e senza tempo delle sue opere, magicamente percorse da un palpito di vita.

**Bassano del Grappa, tra i luoghi più significativi per la conoscenza del grande artista** e da sempre motore nello studio e nella valorizzazione della sua opera, segna un momento fondamentale nelle celebrazioni ufficiali per i 200 anni dalla sua morte, con **un'ampia e originale mostra** che, dal 15 ottobre 2022 al 26 febbraio 2023 presso il Museo Civico della Città, **andrà "oltre" l'universo estetico canoviano.**

Una rassegna **che restituirà un'immagine inedita del grande scultore**, affascinante e attualissima, svelando **l'uomo, il collezionista, il diplomatico, il protettore delle arti:** una tra le personalità più significative del mondo culturale e politico a cavallo tra XVIII e XIX secolo.

Protagonista di un periodo di grandi stravolgimenti storici e politici, tra guerre e rivoluzioni che cambiarono il volto dell'Europa, **Antonio Canova (1757 - 1822) regalò al mondo la speranza nel futuro attraverso la creazione di un'arte in perfetto equilibrio tra reale e ideale**, avvicinando l'uomo al mito e ispirando azioni e sentimenti di armonia e di pace.



**Antonio Canova**  
*Autoritratto,*  
1812, gesso,  
Bassano del Grappa, Museo Civico



**François-Xavier Fabre**  
*Ritratto di Antonio Canova*  
1812 ca., olio su tela  
Musée Fabre, Montpellier

Curata da **Giuseppe Pavanello** e **Mario Guderzo** con la direzione scientifica di **Barbara Guidi**, organizzata dai **Musei Civici di Bassano del Grappa** in collaborazione con **Villaggio Globale International**, realizzata con il sostegno della Regione del Veneto, con il patrocinio e il contributo del "Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario della morte di Antonio Canova" e con l'evento di apertura posto sotto l'Alto Patronato del Parlamento Europeo, **"IO, CANOVA. Genio europeo"** intende indagare alcuni **aspetti mai affrontati prima in una mostra**, tra cui la **formazione, le passioni di collezionista, la partecipazione alla storia europea** di questo straordinario artista che fu capace di orientare il gusto di un'intera epoca.

L'evento celebrativo è posto sotto i patrocini del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero dell'Istruzione, del Ministero della Cultura, del Ministero del Turismo e della Provincia di Vicenza e ha visto lo straordinario sostegno del mondo imprenditoriale locale, intervenuto in qualità di mecenate e attraverso l'adozione ideale di un'opera di Canova in prestito alla mostra o di intere sale espositive.

Un racconto per immagini che al ricco patrimonio artistico e documentario di Canova presente a Bassano, **custode di uno dei fondi più ampi e importanti**



Antonio Canova,  
*Principessa Leopoldina Esterházy*,  
1805-1818,  
marmo  
Eisenstadt, Palazzo Esterházy



Ludovico Carracci,  
*La Carraccina*, 1591  
olio su tela  
Cento, Pinacoteca Civica

**al mondo** per lo studio e la conoscenza del grande scultore, **affianca prestiti nazionali e internazionali**: dai capolavori del Maestro - come il marmo della "*Principessa Leopoldina Esterházy Liechtenstein*", il grande gesso della "*Religione*" dei Musei Vaticani, l'imponente "*Marte e Venere*" dalla Gipsoteca di Possagno, realizzato per Giorgio IV d'Inghilterra, l'"*Endimione dormiente*" dall'Accademia di Belle Arti di Ravenna o la "*Danzatrice col dito al mento*" della Pinacoteca Agnelli, per citarne alcuni - alle molte **opere che permettono di ricostruire il contesto** in cui Canova visse e operò.

Tra queste, lo splendido "*Ritratto del Senatore Abbondio Rezzonico*" di Batoni, il "*Ritratto di Clemente XIII*" di Mengs e quello dell'"*Imperatore Napoleone I*" di Gérard, i preziosi dipinti di Tiepolo e Moretto da Brescia appartenuti a Canova, fino ai capolavori di Paolo Veronese, Ludovico Carracci e Guido Reni che

egli stesso **riconducesse in Italia nel 1815** grazie a una **coraggiosa missione diplomatica**.

Nel complesso, **oltre 140 opere tra sculture, dipinti, disegni e documenti preziosi**, provenienti da importanti collezioni pubbliche e private italiane ed europee - le **Gallerie degli Uffizi di Firenze, la Pinacoteca Nazionale di Bologna, il Museo di Castelvecchio di Verona, il Museo Correr di Venezia, la Protomoteca Capitolina, i Musei Vaticani, la Malmaison di Parigi, l'Albertina e il Kunsthistorisches Museum di Vienna, lo Schloss Esterházy, l'Alte Pinakothek di Monaco, il Musée National du Château de Fontainebleau o la Daniel Katz Gallery di Londra** per citarne alcuni - accompagneranno i visitatori prima dentro l'universo creativo del maestro, poi sulle orme del "viaggiatore" Canova dall'Italia alle grandi corti d'Europa.

La mostra rievocherà anche le vicende di alcune **importanti commissioni**, come il "*Damosso*" e il "*Creugante*", l'"*Ercole e Lica*", il **Monumento funerario per Orazio Nelson** e quello per **Papa Clemente XIII**, il **monumento equestre a Ferdinando IV di Borbone** e quello per **Napoleone**; racconterà i **rapporti con i mecenati, pontefici, principi e nobili**, dai Falier ai Rezzonico, da re Giorgio IV ad Alexander Baring, da Papa Pio VII a Francesco I d'Austria, da Josephine de Beauharnais a Paolina Bonaparte, fino a Napoleone. Evocherà infine **le relazioni che Canova ebbe con artisti, e letterati coevi**, come Angelika Kauffmann, Anton Raphael Mengs, Carlo Albacini.

**Un evento eccezionale** è rappresentato dall'arrivo a Bassano del Grappa, **dall'Inghilterra**, del grande marmo **riscoperto solo di recente - dopo quasi due secoli in cui se ne erano perse le tracce - e mai esposto prima in una**



Antonio Canova  
*Endimione dormiente*, 1819-1822  
gesso e base in legno  
Ravenna, Accademia di Belle Arti.

**mostra: la “Maddalena giacente”, l’ultimo capolavoro di Canova.** Realizzata poco prima di morire per Robert Jenckins, **secondo conte di Liverpool e Primo Ministro inglese**, la splendida figura distesa è stata riconosciuta dopo molti anni di oblio e **può essere oggi mostrata in tutta la sua struggente bellezza.**

Tre saranno i **capitoli** in cui si svilupperà il **percorso espositivo**, firmato dallo Studio Antonio Ravalli Architetti nell’ambito di un più **ampio progetto di riqualificazione** di tutto il **Museo Civico di Bassano: “L’uomo e l’artista”, “Canova e l’Europa”, “Canova nella Storia”,** quest’ultimo dedicato **al rapporto che lo scultore ebbe con Napoleone e i Bonaparte** e ai viaggi compiuti **a Londra e Parigi nel 1815** per giudicare i

**l’importanza della figura di Canova per l’arte italiana,** al di là del suo genio d’artista.

Nonostante **le accese opposizioni** che incontrò e le tante ansie che la missione a Parigi procurò al suo carattere mite, **Canova seppe infatti cogliere la positiva congiuntura a livello internazionale e giocare d’astuzia e diplomazia.**

Così mentre Dominique Vivant Denon, direttore del Louvre dal 1802, difendeva il bottino francese con le unghie e con i denti, Canova cercò il sostegno di **Hamilton** Sottosegretario del Ministro degli Esteri britannico, di **Wellington** grande comandante inglese che aveva sconfitto Napoleone a Waterloo e del Cancelliere austriaco **Principe di Metternich** e con un drappello di **soldati austriaci e prussiani fece incursione al Louvre** staccando dai muri e recuperando dalle sale buona parte delle opere reclamate dagli Stati pontifici.

**Il 25 ottobre 1815 un convoglio di 41 carri trainati da 200 cavalli con 249 opere lasciò Parigi** per raggiungere le varie destinazioni in Italia. I carri furono accolti dalle popolazioni locali in festa **ed esultò anche Giacomo Leopardi per le opere “ritornate alla Patria”.**

In mostra a Bassano a testimoniare questo momento anche l’antico calco in gesso del **“Laocoonte”** prestatato dai Musei Vaticani, la **“Deposizione”** di **Paolo Veronese**, **“La Fortuna”** di **Guido Reni**, la monumentale **“Assunzione della Vergine”** e **“La Carraccina”** rispettivamente di **Agostino e Ludovico Carracci.**



**Antonio Canova**  
*Danzatrice con dito al mento,*  
 1809-1814, gesso  
 Pinacoteca Agnelli, Torino



**Antonio Canova**  
*Amorino alato* 1795 c.  
 gesso,  
 Venezia, Museo Correr

**marmi del Partenone e recuperare le opere d’arte che i francesi avevano sottratto dalla Penisola.**

A lui - **capace di attirare la benevolenza, la stima e l’amicizia di tanti potenti** - venne infatti affidato da Ercole Consalvi, Segretario di Stato dalla Santa Sede, il difficile compito del **recupero delle opere trafugate dai francesi in seguito al Trattato di Tolentino del 1797.**

Un’impresa, quest’ultima, che trova particolare evidenza nella mostra e che ci ricorda una volta di più



**Guido Reni**  
*La Fortuna,*  
 1637 ca., olio su tela  
 Accademia di San Luca, Roma

Canova, che era riuscito ad ottenere anche **un contributo dai diplomatici inglesi per finanziare le spese di trasporto**, si sarebbe di lì a poco recato anche a Londra.

«Il Canova a Londra? - commenterà il Segretario di Stato Consalvi - Anche la torre dovrà muoversi quando sarà giunto Canova. **E questi c ..... mi condannavano di aver scelto questo raro artista per tal negoziato?** Abbiamo qui molti uomini, ma la maggior parte scarsi di odorato. **Vale più in queste cose il nome di Canova, che tutti noi**».



**Pompeo Batoni,**  
*Ritratto di Abbondio Rezzonico,*  
1766, olio su tela  
Palazzo Barberini

*Alla mostra erano stati ufficialmente concessi in prestito dal Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo alcuni dei famosi marmi di Canova lì conservati.*

*Analogamente, dal Museo Nazionale di Kiev doveva giungere la “Pace”, splendida allegoria in marmo, mai tanto attuale.*

*Allo scoppio del conflitto russo-ucraino, la rinuncia a tali prestiti è stata inevitabile e convinta.*

*Ciò non ha impedito - grazie anche generosità e alla fiducia di tanti musei, istituzioni e collezionisti italiani e stranieri che hanno concesso in prestito opere di grande delicatezza e rilevanza, alcune delle quali mai esposte prima in Italia - di dare vita ad una mostra rigorosa ma avvincente, capace di evocare, attraverso la storia di un uomo, un'intera epoca.*

*La speranza e l'augurio di tutti è che le opere di Canova dalla Russia e dall'Ucraina possano essere esposte nuovamente assieme, a testimonianza di nuovi tempi di serenità, di pace e di dialogo.*

Cartella stampa completa su  
[bit.ly/IOCanova](https://bit.ly/IOCanova)



**Antonio Canova**  
*Maddalena giacente, 1819-1822*  
Marmo  
Londra, Collezione privata